

«Equal», una nuova opportunità per le lavoratrici capifamiglia

Sono oltre 35 mila nella sola provincia di Catania e almeno 10 mila in quella di Siracusa le famiglie monogenitoriali a reddito medio-basso, con a capo le donne. A loro si rivolge il progetto "Equal: nuove famiglie, nuovo welfare mix tra pubblico e privato sociale", presentato ufficialmente nell'assessorato provinciale alle Politiche sociali e alle Pari opportunità dall'assessore Francesco Seminara, e dall'assessore regionale alla Famiglia, Raffaele Stancanelli, con il dirigente del servizio, Giovanni Ferrera, il funzionario, Salvatore Zerbo, e le rappresentanti dell'associazione Donne d'Europa, Mirella Spoto Puleo e Adriana Rindone.

Il progetto, finanziato con fondi Ue, è realizzato con la Tqm Engineering, Poliedra, associazione Donne d'Europa, la Provincia regionale di Catania e la Provincia di Siracusa, e la Si.ges. cooperativa, con il Ministero del Lavoro e la Regione. «Lo scopo del progetto - ha spiegato l'assessore provinciale Seminara - è di permettere alle donne capo famiglia, di migliorare la propria posizione nel mercato del lavoro, facilitando la conciliazione dei tempi, grazie a determinati servizi. In particolare, svilupperemo un modello di servizi alla persona, ispirato a criteri di efficacia e di efficienza». «Con questo progetto - ha detto l'assessore Stancanelli - siamo riusciti a coniugare l'attenzione per la famiglia con quella per le

donne. La legge sulla famiglia è del 2003 e per il biennio successivo, 2004/2005, abbiamo attivato tutte le risorse disponibili creando dei percorsi concreti di sostegno sociale». «Con grande soddisfazione - ha concluso Spoto Puleo - dobbiamo riconoscere la grande attenzione che oggi le Istituzioni locali rivolgono alla popolazione femminile. Sempre più donne, infatti, hanno a carico la propria famiglia e sono divise tra lavoro e accudimento. Con un attento screening effettuato nelle due province, etnea e aretusea, e attraverso la compilazione di un questionario anonimo, il progetto vuole evidenziare le numerose difficoltà e trovare le adeguate soluzioni».